

ISTITUTO COMPRENSIVO DI MORI

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

Il protocollo di accoglienza è il documento con cui l'Istituto Comprensivo di Mori:

- esprime la propria cultura dell'accoglienza,
- organizza percorsi attraverso i quali viene formalizzato e costruito il rapporto dello studente migrante e della sua famiglia con la realtà scolastica.

Il protocollo di accoglienza si articola in quattro fasi successive:

- a) iscrizione
- b) prima conoscenza
- c) assegnazione alla classe
- d) inserimento

COMMISSIONI E FIGURE DI RIFERIMENTO DELL'ACCOGLIENZA

Commissione Intercultura

La Commissione Intercultura dell'Istituto Comprensivo è formata da insegnanti delle scuole elementari e della scuola media, dalla figura strumentale per l'intercultura e dal referente per l'intercultura delle scuole elementari. Il team di insegnanti che costituisce la Commissione intercultura è coordinato dalla figura strumentale per l'intercultura.

Compiti della Commissione sono:

- il coordinamento degli interventi linguistici sugli alunni migranti dell'Istituto;
- la progettazione degli interventi interculturali rivolti agli alunni dell'Istituto;
- la progettazione di interventi linguistici rivolti alle famiglie degli alunni migranti dell'istituto;
- l'aggiornamento della biblioteca interculturale dell'Istituto;
- la raccolta di materiale didattico prodotto dall'Istituto;
- l'organizzazione di iniziative interculturali.

Commissione Accoglienza delle scuole elementari

La Commissione Accoglienza delle scuole elementari viene costituita all'inizio dell'anno scolastico ed è formata da un insegnante per ogni modulo o classe di ogni plesso, dal Referente per l'intercultura delle scuole elementari e dalla Dirigente.

La commissione Accoglienza delle scuole elementari ha il compito di assegnare l'alunno migrante alla classe, con questo scopo ne viene convocata un'articolazione corrispondente all'ordine di classe proposto dal referente per l'intercultura delle scuole elementari.

Commissione Accoglienza della scuola media

La Commissione Accoglienza della scuola media è formata dai coordinatori di classe, dal Referente per l'intercultura della scuola media e dalla Dirigente.

La Commissione Accoglienza della scuola media ha il compito di assegnare l'alunno migrante alla classe, si costituisce quindi solo in occasione dell'assegnazione alla classe

nell'articolazione corrispondente all'ordine di classe proposto dal Referente per l'intercultura della scuola media.

Referente per l'Intercultura delle scuole elementari

Il Referente per l'intercultura delle scuole elementari viene nominato all'inizio di ogni anno scolastico tra gli insegnanti della scuola elementare¹; i suoi compiti sono:

- l'accoglienza degli alunni migranti della scuola elementare;
- la pianificazione degli interventi linguistici sugli alunni della scuola elementare.

Referente per l'Intercultura della scuola media

Il Referente per l'Intercultura della scuola media viene nominato all'inizio di ogni anno scolastico tra gli insegnanti della scuola media; i suoi compiti sono:

- l'accoglienza degli alunni migranti della scuola media;
- la pianificazione degli interventi linguistici degli alunni della scuola media.

Figura strumentale per l'Intercultura

La figura strumentale per l'intercultura viene nominata all'inizio di ogni anno tra i Referenti per l'Intercultura dell'Istituto; i suoi compiti sono:

- il coordinamento della commissione intercultura;
- la gestione di progetti di rete;
- la partecipazione agli incontri di coordinamento territoriale;

a) ISCRIZIONE

All'atto dell'iscrizione il personale di segreteria addetto agli alunni richiede la documentazione che segue:

- **Permesso di soggiorno** dell'alunno, se ha superato i 14 anni d'età, o di uno dei genitori, nel quale egli sia annotato come componente della famiglia. In attesa del rilascio del permesso di soggiorno viene accettata la ricevuta della Questura attestante la richiesta².
- **Autocertificazione** prodotta dai genitori o da chi è responsabile dell'alunno, compilando la domanda d'iscrizione, relativamente ai **dati anagrafici** (cittadinanza, residenza, componenti del nucleo familiare, codice fiscale...). Se richiesto e se è reperibile agli atti di uffici italiani, chi effettua l'iscrizione è tenuto ad esibire i documenti di riferimento.
- **Documento sanitario** che attesti l'avvenuto adempimento delle vaccinazioni obbligatorie³

¹ Nel plesso di Ronzo il ruolo è svolto dalle fiduciarie.

² *In mancanza di documenti, la scuola iscrive comunque il minore straniero, perché la posizione di irregolarità non influisce sull'esercizio di un diritto-dovere riconosciuto. Solo nel caso in cui si verifichi la situazione di minori stranieri non accompagnati deve darne subito segnalazione all'autorità pubblica competente per la procedura di accoglienza e affidamento, ovvero di rimpatrio assistito* ("Linee guida per l'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri").

³ *La mancanza di vaccinazioni non può precludere l'ingresso a scuola, né la regolare frequenza. Se il minore non è vaccinato e la famiglia dichiara di non volerlo vaccinare, il dirigente scolastico comunica la circostanza alla APSS* ("Linee guida per l'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri").

- **Documenti scolastici:** è richiesto il certificato attestante gli studi compiuti nel paese d'origine o la dichiarazione del genitore dello studente, o di chi ne ha la responsabilità, attestate la classe o il tipo di istituto frequentato⁴.

Sarebbe opportuno che l'Istituto comprensivo si dotasse di moduli tradotti nelle lingue percentualmente più rappresentate dai migranti nel territorio comunale e provinciale (arabo, albanese, rumeno, serbo, urdu...).

Per un'eventuale traduzione del documento sanitario o del documento di valutazione, si può far affidamento sul mediatore culturale proveniente dal paese d'origine dello studente.

Il personale di segreteria, una volta raccolta l'iscrizione di un alunno migrante, deve avvertire immediatamente la funzione strumentale per l'intercultura che avvia la procedura di accoglienza.

b) PRIMA CONOSCENZA

L'avvio della procedura di accoglienza compete il Referente per l'Intercultura delle scuole elementari e il Referente per l'Intercultura della scuola media per i rispettivi ordini di scuola; il referente :

- contatta un mediatore culturale del paese d'origine dell'alunno;
- concorda con il mediatore le opportune modalità di intervento, precisando tempi e obiettivi;
- redige e consegna in segreteria un progetto di accoglienza che preveda l'intervento di mediazione per un monte ore compreso tra 10 – 15 ore⁵;
- contatta un facilitatore linguistico che intervenga già dal secondo giorno di scuola dell'alunno migrante.
- redige un progetto di facilitazione linguistica.
- fissa un primo colloquio con l'alunno, i suoi genitori, il mediatore culturale, il referente per l'intercultura delle scuole elementari da collocarsi preferibilmente il **primo giorno di scuola** dello studente migrante.

Primi giorni di scuola

L'assegnazione alla classe deve avvenire entro una settimana dall'ingresso dello studente migrante nell'Istituto.

Nel tempo che intercorre tra l'ingresso a scuola e l'assegnazione alla classe dell'alunno, la figura di riferimento per l'accoglienza:

- pianifica l'orario dell'alunno migrante dal primo giorno di scuola all'assegnazione alla classe;
- partecipa al primo colloquio⁶ con l'alunno, i genitori e il mediatore culturale;
- propone l'assegnazione all'ordine di classe;

⁴ Il dirigente scolastico, per le informazioni o le conferme del caso, può prendere contatto con l'autorità diplomatica o consolare italiana che rilascia una dichiarazione sul carattere legale della scuola estera di provenienza dello studente ("Linee guida per l'integrazione e l'inserimento degli alunni stranieri").

⁵ Il monte ore deve essere comprensivo delle seguenti attività: primo colloquio; accoglienza in classe, facilitazione dei rapporti scuola-famiglia.

⁶ nel caso in cui il primo colloquio si sovrapponga all'orario curricolare delle figure di riferimento si prevede la sostituzione delle stesse in classe.

- convoca la Commissione Accoglienza per l'attribuzione alla classe.

Il **primo giorno** di scuola dell'alunno migrante dovrebbe avere la seguente articolazione:

- primo colloquio tra genitori, alunno, mediatore culturale, funzione strumentale allo scopo di:
 - raccogliere informazioni** sulla storia personale dell'alunno, sulla sua situazione familiare (composizione del nucleo, cause dell'emigrazione, progetto migratorio), sulla storia scolastica (organizzazione del sistema scolastico del paese d'origine, curricoli, raccolta di materiali scolastici come libri di testo o quaderni), sugli interessi, le abilità o competenze possedute;
 - fornire informazioni** sul sistema scolastico italiano⁷, sulle scelte educative e sull'organizzazione dell'Istituto Comprensivo.
- Momento di ascolto-osservazione dell'alunno in cui la funzione strumentale, con l'aiuto del mediatore culturale, monitora le competenze di base possedute dall'alunno e, se possibile, il grado di alfabetizzazione nella lingua italiana.
- Visita della struttura scolastica, da effettuarsi in compagnia di alunni che frequentano la scuola.

L'orario della **prima settimana** di scuola dovrà essere definito dalla figura di riferimento.

Prima dell'assegnazione alla classe, il riferimento logistico dell'alunno migrante dovrebbe essere l'aula di intercultura, dove trascorrere non meno di tre ore ogni giorno insieme al facilitatore linguistico, per il resto del tempo scuola l'alunno usufruirà di una riduzione d'orario, che dovrà essere concordata con la famiglia al momento del primo colloquio.

c) ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

Scuola media

Il Referente per l'Intercultura della scuola media, acquisite le informazioni necessarie, propone l'assegnazione all'ordine di classe e convoca un'articolazione della Commissione Accoglienza della scuola media, formata dagli insegnanti dell'ordine di classe in cui intende inserire l'alunno e dalla Dirigente.

Scuola elementare

Il referente per l'Intercultura delle scuole elementari, acquisite le informazioni necessarie, propone l'assegnazione all'ordine di classe e convoca un'articolazione della Commissione Accoglienza delle scuole elementari, formata dagli insegnanti dell'ordine di classe in cui intende inserire l'alunno e dalla Dirigente.

Criteri per l'assegnazione alla classe

Per quanto concerne l'assegnazione alla classe l'Istituto fa riferimento alle indicazioni normative contenute nel DPR n.394/99:

⁷ In questo contesto possono essere utilizzati i libretti informativi predisposti dal centro Millevoci, tradotti in 11 lingue.

I Minori stranieri vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica salvo che si deliberi una classe diversa tenendo conto:

- *dell'ordinamento degli studi nel Paese di provenienza dello studente che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella dell'età anagrafica;*
- *dell'accertamento delle competenze, abilità e livelli di preparazione degli studenti;*
- *del corso degli studi eventualmente seguito dallo studente nel paese di provenienza;*
- *del titolo di studio eventualmente posseduto dallo studente.*

Criteri per l'assegnazione alla sezione

- Numero degli alunni
- Clima della classe
- Presenza di alunni certificati
- Presenza di alunni difficili
- Presenza di altri alunni stranieri, evitando le concentrazioni

Accoglienza in classe

L'ingresso in classe dell'alunno migrante deve prevedere la presenza del mediatore culturale e deve essere opportunamente preparato:

- presentazione dell'alunno migrante e del suo paese alla classe;
- scelta di attività di accoglienza (es. giochi di tipo cooperativo come "la catena del nome", "il gioco del saluto"...);
- utilizzo di kit multilingui per l'accoglienza (scaricabili dal sito di Millevoci, del Centro Come, del Centro Racine, del Centro Tante Tinte);
- individuazione all'interno della classe di un "compagno di viaggio" per il primo periodo di inserimento.

d) INSERIMENTO

Determinata l'assegnazione alla classe, il Referente per l'Intercultura delle scuole elementari e il Referente per l'Intercultura della scuola media devono pianificare i percorsi di facilitazione in favore dell'alunno migrante appartenente al loro ordine di scuola.

Il DPR n.394/99 infatti prevede per gli alunni stranieri:

- l'adattamento dei curricoli disciplinari in piani di lavoro personalizzati;
- specifici interventi individualizzati o in piccolo gruppo di italiano come lingua seconda in orario scolastico o extrascolastico, accedendo a risorse esterne o interne.

Tipologia degli alunni migranti

L'articolazione degli interventi di facilitazione può variare in base alla tipologia degli alunni migranti, sintetizzabile in queste fasce di livello:

- livello zero: i neoarrivati, durante i primi 3 mesi, fino a 6 mesi;
- livello uno: dopo 4 mesi fino ad 1 anno;

- livello due: oltre l'anno di permanenza.

Questa suddivisione tipologica deve tener conto della diversità tra un alunno straniero e l'altro, della diversa velocità di integrazione e di apprendimento della lingua in relazione al paese di provenienza, al contesto familiare, alle scolarizzazioni precedenti, alle capacità di base, alle caratteristiche individuali⁸.

Interventi di facilitazione

E' opportuno strutturare gli interventi di facilitazione in laboratori flessibili, che prevedano la formazione di piccoli gruppi, collocabili durante l'orario curricolare degli alunni, evitando di utilizzare le ore in cui possono inserirsi al meglio nell'attività.

Tipologia degli interventi

All'interno degli interventi di italiano come lingua seconda si distinguono gli interventi di italiano della comunicazione e delle discipline⁹. Solo dopo la prima fase di alfabetizzazione (3-6 mesi) l'alunno può affrontare obiettivi disciplinari, precedentemente gli interventi di tipo disciplinare si dovrebbero limitare ad una acquisizione di parole dello studio in contesti comunicativi¹⁰.

Per gli interventi di italiano della comunicazione si prevede l'utilizzo di un facilitatore linguistico, ricorrendo, se necessario, a personale esterno alla scuola.

Per gli interventi di italiano delle discipline si fa riferimento a docenti interni all'istituto: un insegnante di classe, o un docente che gestisca un laboratorio permanente di italiano.

Per gli alunni iscritti in terza media si prevede l'utilizzo del mediatore disciplinare all'interno del laboratorio di italiano dello studio.

Mantenimento della lingua d'origine

Il mantenimento della lingua d'origine è un'importante risorsa per lo sviluppo cognitivo e affettivo di un alunno straniero ed è ormai cosa nota che coloro che hanno mantenuto e sviluppato una buona conoscenza della lingua d'origine ottengono migliori risultati anche nella seconda lingua. *La considerazione del bilinguismo e del plurilinguismo come fonte di vantaggi cognitivi deve portare al riconoscimento e alla valorizzazione del patrimonio linguistico e culturale dei ragazzi stranieri*¹¹ attraverso l'attivazione di corsi di L1, anche in orario curricolare, facendo ricorso alla figura del mediatore culturale che accompagna e sostiene il percorso di integrazione dell'alunno.

Educazione degli adulti

La consapevolezza che *la non padronanza della lingua italiana da parte dei genitori immigrati è un fattore di difficoltà e di insuccesso scolastico per i loro figli*¹² pone in

⁸ La definizione di alunni "recentemente" immigrati descrive una condizione estremamente variabile; per alcuni alunni il termine "recente" vuol dire da poche settimane, per altri da pochi mesi, per altri ancora da pochi anni. E' il Consiglio di classe che, osservando l'alunno, dichiara quanto egli sia "recentemente immigrato" oppure no, cioè quanto egli sia lontano o vicino all'integrazione e alla possibilità di interazione con la nostra società e i suoi curricoli di insegnamento scolastico.

⁹ E' opportuno precisare che per compiere il percorso dell'italiano della comunicazione è necessario un periodo che varia da uno a due anni, per l'italiano dello studio da cinque a sette anni.

¹⁰ In questo contesto è possibile sospendere la valutazione di alcune discipline utilizzando la formula "non valutabile" sulla scheda.

¹¹ **Documento generale di indirizzo per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'educazione interculturale**, Ministero della Pubblica Istruzione.

¹² **Documento generale di indirizzo per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'educazione interculturale**, Ministero della Pubblica Istruzione

primo piano la necessità che le istituzioni scolastiche attivino corsi di italiano per adulti immigrati, fornendo a genitori e a familiari una base linguistica che possa consentire loro un livello minimo di partecipazione sociale.

Educazione interculturale

L'obiettivo primario dell'educazione interculturale è la promozione della capacità di convivenza costruttiva, attraverso l'accettazione ed il rispetto del diverso ed il riconoscimento della sua identità culturale in una prospettiva di arricchimento reciproco.

L'educazione interculturale si esplica nell'attività quotidiana dei docenti, sulla base di una rinnovata professionalità e si sviluppa in un impegno progettuale e organizzativo fondato sulla collaborazione e sulla partecipazione.

Sarebbe opportuno quindi:

- *rivisitare i curricula scolastici (programmi, contenuti, discipline) in chiave interculturale,*
- *potenziare le biblioteche scolastiche anche in collaborazione con i servizi multiculturali delle biblioteche pubbliche*¹³

¹³ Documento generale di indirizzo per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'educazione interculturale, Ministero della Pubblica Istruzione.

